

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 8.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
La quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Gennaio

La coscienza dei Deputati e quella di Depretis

La coscienza è quel sentimento interno di contentezza e di soddisfazione che l'uomo prova allorché ha compiuta una buona azione, di malcontento e di tristezza quando ha mancato ai suoi doveri verso i suoi simili.

Tale sentimento assume anche il nome di tribunale incorruttibile della coscienza dopo che l'azione libera dell'uomo è già ultimata, perchè le sue sentenze sono sempre informate dalla più vigorosa giustizia, ed i rimorsi il più tremendo castigo per chi non osserva le leggi di ragione.

Prima che l'uomo si accinga a qualunque azione che interessi la morale, la coscienza ha un altro compito importantissimo, cioè di indicargli con esattezza e chiaramente la linea di condotta che egli deve seguire nei singoli casi: la sua voce si fa sentire eziandio a coloro che cercano tutti i modi possibili di soffocarla, e non v'ha scelleratissimo malfattore che non senta i suoi rimproveri e non ne sia da essi maledettamente tormentato.

Quanto felice sarebbe il genere umano se tutti gli esseri ragionevoli seguissero in ogni circostanza i dettami della coscienza! ma pur troppo nella maggior parte degli uomini succede tutto all'opposto! La coscienza si paragona eziandio ad una maglia, e vien detta coscienza larga quella di un individuo che sia poco ligio nell'adempimento dei suoi doveri famigliari, civili e sociali.

Che sia larga o stretta la coscienza dei rappresentanti la nazione italiana???

Nella grandissima maggioranza di loro ell'è larghissima e l'addimostrano tale le tanti leggi, dannose alla patria, da loro con fanciullesca leggerezza votate: Dio non voglia se ne abbia una riconferma nell'approvazione delle convenzioni ferroviarie, osteggiate dagli uomini più autorevoli, conscienciosi, intemerati e dotti che siedono a Montecitorio!

Quando il ministero presenta qualche progetto di legge, i deputati, prima di dare il loro voto favorevole o contrario devono consultare la propria coscienza e, se essa loro dice che la proposta ministeriale sarà vantaggiosa alla generalità dei cittadini, sono obbligati di approvarla, sia il ministero di destra o di sinistra, sieno favorevoli o contrari i loro amici politici: se all'opposto la coscienza la dimostrerà loro apportatrice di danni al paese, il loro voto deve essere contrario sotto pena di ren-

dersi rei di lesa patriottismo. Operano forse in tal guisa i nostri 508 legislatori? Al lettore la risposta che ogni onesta persona con una stretta al cuore prevede negativa.

Un'altra riflessione ed importantissima sarebbero tenuti di fare gli onorevoli di Montecitorio quando stanno per votare una legge; meglio avrei detto una domanda alla loro coscienza, ed è: « Se « tutti i cittadini d'Italia dovessero, come lodevolmente si pratica nell'invidiabile repubblica « della Svizzera, accedere nei ri- « spettivi comuni alle urne per « dare il loro voto su questa legge, sarebbe esso favorevole o « contrario? » e dovrebbero uniformarsi al responso della loro coscienza.

Quanto meglio sarebbe stata governata e amministrata la nazione se i deputati avessero sempre operato secondo i principii anzidetti! Raccomando con calore ai nostri rappresentanti di pensarci seriamente quando depongono nell'urna la loro pallina per le convenzioni ferroviarie, le quali non sono che una ripetizione della famosa Regia dei Tabacchi. Infatti allora governava la destra palesemente, ora sotto la maschera del trasformismo: allora come adesso figurano i soliti Bastogi, Balduino e compagnia bella: allora come adesso bisogna pur gettare nelle ingorde fauci dei banchieri i sudori monetizzati dei poveri lavoratori: allora come adesso molti voti si comprano, almeno indirettamente, a prezzo d'oro.

I cinquecento di Montecitorio tengano ben a mente che rappresentano la nazione e non gli interessi propri, dei parenti, o degli amici; che il popolo italiano non vuole a patto veruno dare tutte le ferrovie in mano ad insaziabili banchieri; che eglino stessi dovranno rendere strettissimo conto del loro voto al popolo, solo legittimo sovrano; che riderà meglio chi riderà l'ultimo: e che approvando le depretine convenzioni ferroviarie confermerebbero ancora una volta di più l'opinione pubblica che: la coscienza della maggior parte dei deputati venga comprata e venduta come una merce qualunque, come quella degli storici e dei poeti nelle monarchie quali Tito Livio, Orazio ed il moderno Monti, e come la penna di molti giornalisti, i quali scrivono per la stampa periodica di diversi colori politici.

Sulla coscienza di Depretis bastano poche linee per qualificarla poichè è dessa come quella dei gesuiti ed egli per fas o per nefas vuole avere i colleghi e la maggioranza a sua disposizione ad instar cadaveris, giusta la nota for-

mula della falange loiolesca. Anche pel vecchio di Stradella il fine giustifica i mezzi, però si guardi di non rendere alla monarchia, di cui si professa servitore umilissimo, gli identici servigi che resero e continuano a rendere i seguaci di S. Ignazio al cattolicesimo, ossia di rovinarla con un fervore intempestivo ed irrazionale.

Rezio.

L'ITALIA IN AFRICA

La prima spedizione

Il Gottardo è giunto ieri mattina a Porto Said.

Il piroscafo Gottardo fu ricevuto dal contrammiraglio Caimi comandante dell'incrociatore Amerigo Vespucci.

Il Principe Amedeo giunse un'ora più tardi del Gottardo. Ripartirà oggi stesso per Napoli.

Le navi fecero un'eccellente traversata. — La salute delle truppe è ottima.

Il Gottardo e il Vespucci passeranno oggi stesso il Canale di Suez che si trova già riaperto, essendo stata rimossa subito la sabbia cacciata dentro dalle recenti burrasche.

Il capitano Cecchi mandò un telegramma al ministero sull'esito della traversata.

Beilul occupata

Leggiamo nel Fieramosca di Firenze: Possiamo assicurare, malgrado il silenzio degli altri giornali, i quali lo ignoravano, che l'equipaggio del R. avviso Vedetta ha preso possesso cinque giorni fa di Beilul e del suo territorio, posti a nord ovest della nostra colonia d'Assab.

La bandiera italiana sventola lungo questo tratto vasto ed importante della costa africana.

La 2ª spedizione in Africa

L'Opinione ammette che ormai non si può più trattare di un semplice presidio in Assab. — « Ciò sarebbe puerile — dice — nè compenserebbe dei sacrifici. L'obiettivo immediato è il Mar Rosso, ma forse quella è la via indiretta per giungere più tardi nel Mediterraneo, dove sono i nostri veri interessi.

« Ma queste cose meglio si compiono quanto meno si discutono. » Perciò esorta il Governo, ove lo creda opportuno, di fare, qualche dichiarazione ovvero di esporre nettamente la necessità del riserbo e il segreto chiedendo ampia fiducia dal Parlamento. L'Opinione conclude: « Ci sentiamo disposti a confidare nel senno e nel patriottismo dei ministri: tanto più che l'onor. Ricotti è entrato nel gabinetto alla vigilia d'importanti risoluzioni che ora incominciano ad effettuarsi.

« Non dubitiamo che accettando il posto fu mosso da alto interesse politico conforme al bene del paese e dell'esercito. »

Voci dal fuori

Il Journal des Debats ha un dispaccio da Tripoli in cui si segnala l'agitazione che si viene operando colà in favore dell'Italia. Lo stesso giornale commentando questa notizia, aggiunge essere assolutamente fuor di luogo che,

la Francia minacci di impadronirsi della Tripolitania, oppure faccia opposizione alle viste dell'Italia su quella regione.

Avverte poi che ciò sarebbe sempre un brutto affare per la Turchia, l'occupazione di Tripoli segnando lo sfacelo dell'Impero ottomano.

Il Tageblatt osserva che gli italiani sarebbero pazzi non prendendo quanto possono: però, soggiunge, non dovrebbero pigliare più di quello che possono ritenere.

La Wiener Allg. Zeitung dice che l'Austria e la Germania mancano di ragioni plausibili per opporsi alla politica coloniale italiana. Anzi, distruggendo questa anche l'irreprensibilità, non possono che approvarla.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 23

Seduta antimeridiana

Presidenza Tajani — Ore 10.10.

Proseguasi la discussione degli articoli del progetto di riforma della legge sulla leva marittima e approvansi i rimanenti articoli.

Approvansi anche l'aggregazione di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea dal 1 gennaio 1886; la aggregazione di Penanzo al mandamento di Moncalvo dal 1 gennaio 1886; la aggregazione di Monticelli Angina al circondario di Piacenza dal 1 luglio 1885; la aggregazione di Anguilara al mandamento di Bracciano dal 1 gennaio 1886; di Norma Roccamassima al mandamento di Cori dal 1 luglio 1885; di Minutoli del Gerona al comune di Bastida Pancarana al mandamento di Casatisma al circondario Voghera dal 1 gennaio 1886.

Levasi la seduta alle 12.5.

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — Ore 2.15.

Adamoli svolge la proposta sua e di Papa, perchè i possessori di due o più stabilimenti industriali, situati in Comuni diversi, oltre alla dichiarazione complessiva già richiesta per legge, indichino la rendita particolare di ciascuno, sulla quale si corrisponderà il decimo al Comune ove lo stabilimento si trova. Così quando il contribuente possiede uno stabilimento in comune diverso da quello ove ha domicilio.

Magliani non opponendosi, la Camera prende in considerazione la proposta di legge.

D'Agala svolge la sua interrogazione sulle voci di un contratto che affermasi prossimo, stipulato fra il Governo e la casa Armstrong per impianto al Coraglio di uno stabilimento potendo ciò arrecare danno all'avvenire dell'arsenale militare di Taranto.

Bria risponde che non trattasi di un arsenale governativo, ma di officina privata. Il Governo dovendo dare un'importante ordinazione di cannoni ha ottenuto dalla casa Armstrong che venissero fabbricarli in Italia; dopo questi, cessa ogni impegno del Governo che crede di aver tutelato gli interessi del paese provvedendo alla fabbricazione delle carozze e dei cannoni in casa, senza ricorrere all'estero con grave pericolo in caso di guerra.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria. Si approvano gli articoli 19, 20, 21 e si principia discutere il 22.

Proclamasi il risultato delle votazioni delle leggi discusse stamane che risultano approvate.

Annunziasi un'interrogazione di Tegas sulle notizie dei disastri cagionati

dalle valanghe nel circondario di Pinerolo, e di Compans sui nuovi disastri nel circondario di Ivrea.

Depretis dà notizie di nuovi disastri e vittime e presenta un progetto per una spesa straordinaria di L. 150,000 per soccorsi. Loda la condotta eroica delle truppe alpine.

Su proposta di Depretis rimandasi al 1 febbraio la discussione della questione agraria essendo Grimaldi infermo. La discussione della politica coloniale rimandasi a domenica.

Levasi la seduta.

DA GENOVA

(Nostra corrispondenza)

22 gennaio.

VITA GENOVESE

Era veramente con qualche rimorso, che io continuava a mantenere un silenzio ostinato col vostro simpatico Bacchiglione: — rimorso però attenuato per le moltissime occupazioni e per una lunga assenza da Genova; circostanze che mi giustificavano dinanzi alla mia stessa coscienza, se non dinanzi a quella degli amici. — Eppoi, sfogliando il vostro periodico ogni giorno, speravo egotisticamente di vedere una corrispondenza del vostro Ghibibizzo, che compensasse la mancanza delle mie povere chiacchiere. Disgraziatamente, anche quel signore, volle essermi degno collega in questa prolungatissima parsimonia di scritti; tanto che ne soffersero prima i lettori (crepi la modestia), eppoi la nostra letteratura che conta con dolore qualche splendido squarecio in meno della nostra prosa elegante e forbita.

Ed ora? Per raffazzonare su quattro righe in tanta penuria di notizie, bisogna, che vi parli del tempo che fa, precisamente come usano le persone che da poco si conoscono, e che di qualche cosa per creanza devono parlare. Fa un freddo indiatolato, ve lo dico subito, quale qui a Genova non si è avvezzi a sentirlo. E se voi altri nel Veneto avete goduto e godete sempre il poco gradito piacere di una nevicata con tutte le sue conseguenze, noi a Genova abbiamo avuto oltre la neve, grandine, pioggia, vento e temporali. Temporali in tutta regola col suo bravo accompagnamento di tuoni, di lampi e di saette, oltre una serie tremenda di mocoli scaraventati dal vostro corrispondente che in quei momenti per sua malora si trovava esposto alle carezze dell'uragano.

Nel porto pareva proprio il finimondo. Le acque agitatissime si frangevano in grosse ondate contro le banchine, palleggiando i bastimenti e sbattendoli murata a murata con gravissimo danno degli armatori ed anche con pericolo degli equipaggi. Varie paranze ebbero il compresso fracassato e l'opera morta abbattuta; due rimorchiatori, ai quali si erano spezzati gli ormeggi vennero dalla furia delle acque spinti contro le banchine e ridotti in cattivissime condizioni, oltre a molti altri danni di minore importanza, causati da questa improvvisa borriana. Oggi poi, quantunque uno splendido sole ralleghi i palazzi, le vie, e le verdi colline della Superba, ben pochi osano mettere il

naso fuori di casa per la solita passeggiata al corso: — tira un vento maledettamente freddo e c'è tutta la probabilità di irrigidirsi le disgraziate estremità esposte ai suoi rigori.

In compenso, per reagire contro questa ingrattissima stagione invernale, che ci vuol assiderare per forza, si balla e si balla instancabilmente in tutti i siti; — nelle sale del Circolo artistico, nei palazzi della vecchia nobiltà genovese e in quelli dell'alta finanza; nelle case di molti privati; nelle sedi di quelle tante e tante società che conta Genova, nei club, nelle birrerie, nei caffè chantants, e presto anche nei teatri. E da questo lato non si può negare, che il ballo non presenti il suo vantaggio immediatamente pratico, checché ne dicano quegli eterni brontoloni, che lo vogliono dipingere un esercizio da selvaggi e oltremodo pericoloso per le ragazze esposte a sdrucciolare.

Meno il teatro massimo Carlo Felice, tutti gli altri sono aperti. Al Paganini recita la compagnia Pasta, che ci diede oltre tutte le novità del mondo drammatico, quel gioiello della *Cura Radicale* di Felice Cavallotti; — non vi so dire, che subisso d'applausi accolse questo nuovo lavoro del forte poeta, che fu chiamato ben otto volte agli onori del proscenio.

Al Politeama Genovese (ritrovo di tutti i ganimedi freschi e passati che assumono sprofondati nelle comode poltrone le pose più seducenti per conquistare le grazie delle procaci ballerine), abbiamo il Circo Wulf che delizia il pubblico colla bravura dei suoi artisti, dei cavalli, e degli asini.

Sicuro, anche degli asini, che si dimostrano molto e molto più intelligenti, di chi usurpa il loro riverito nome fra noi, prole di Adamo.

All'Andrea Doria, si dà ora il Rigoletto, dopo aver prodotto l'Ebreo e la Lucia.

L'altra sera negl'intermezzi dell'opera, suonò il celeberrimo Sivioli, principe dei violinisti moderni.

Gli applausi unanimi, caldissimi, insistenti presero le proporzioni di una vera ovazione resa al merito di questo vecchio quasi ottantenne, che col magico archetto illustrò ed illustra all'estero il nome italiano.

A titolo di curiosità aggiungo che per quelle due sole suonatine il comm. Sivioli ebbe dall'impresa la bellezza di 700 lire.

Cioè la paga di un anno e mezzo

Appendice 45

LUIGI VIANELLO

FIGURINE VENEZIANE

L'aria era umida: il sole nascosto tra le nuvole: il sole, che ella fra poco non avrebbe più visto più splendere su San Giorgio, sulla cupola della Salute, sui ferri lustrati delle gondole, sull'acqua verde della sua laguna! L'aiutai a sedere sul letto. L'onda dei capelli scese a coprirle le spalle, ossa e pelle. — Gigetta, mi disse con un filo di voce dopo un minuto di silenzio in cui pareva pensasse a qualche cosa che dava al suo volto sfinite un'espressione d'amore, Gigetta: prendi, ricordati di me. E' mi diede il suo ritratto.

Poi chinò la testa sulla mia spalla, e moriva tranquilla come un canarino ferito.

— Il suo ritratto?... E l'hai ancora?... Gridai io di scatto, con il volto rigato di pianto. Lascia ch'io lo veda!...

Le mani le tremavano. Trasse dalla saccoccia un piccolo involto; ne svolse la carta... e me lo sparse.

d'insegnamento per una maestra elementare, di un anno per un maestro, di sei mesi per un professore di ginnasio, di cinque per un ufficiale dell'esercito, di sette per un travet postale, di otto mesi per un impiegato ferroviario, di nove per un commesso di negozio ben pagato, e di due sole giornate per il direttore della Compagnia Generale di Navigazione Italiana che suda a far niente, ma che viceversa trova tempo di commuovere il buon pubblico che legge e paga, facendo stampare nei giornali omelie e piagnistei sopra le cattive condizioni in cui versa in causa della concorrenza (1) la sua Compagnia!!!

A scopo di beneficenza, la Società Ginnastica Colombo, resasi ormai benemerita delle classi bisognose, ha innalzata in Piazza ducale un grandioso *parterre*, dove si espongono al pubblico con una serie stupenda di esercizi e di grate sorprese i suoi più bravi ginnasti. Questa è veramente l'unica associazione nel suo genere in Italia, che, potentemente organizzata e ricca di mezzi, apporti un vero utile al proprio paese in qualunque occasione. Sieno calamità pubbliche o giorni di festa, i forti affliggiati della Colombo, portano tutto il loro corredo di muscoli d'acciaio, d'ingegno, di buona volontà e, quando occorra, di danaro.

Monsignor Magnasco, conosciuto col nomignolo più appropriato di Monsignor Marsala, ha comunicato con grande solennità l'*Epoca* il giornale ribelle. La notizia è vecchia, ma ve la dò lo stesso, tanto per ricordare una volta di più la cretinaria di questo poco reverendo, che lancia i suoi fulmini di *panna cogli storti*, fra il suono delle campane e il biasciare delle scandalizzate beghine.

Vale però la pena di aggiungere, che i redattori dell'*Epoca* fra la rabbia che li ha attaccati al fegato, e il dispiacere di non poter più trangugiare Domenedio in forma di ostie, versano tutti in pericolo di vita; e se qualcuno la scamperà, non potrà certamente più riavere l'appetito di prima con grave danno della salute. Ecco quali tristi conseguenze, ha provocato l'inconsulta deliberazione di questo prete senza giudizio e senza cuore!!!

Maestoso, nelle sue forze slanciate e imponenti, è arrivato ieri in porto quel colossale piroscafo della Società Piaggio, la «Regina Margherita.»

I miei occhi, dapprincipio, non videro nulla, poi videro in confuso; poi cominciai a distinguere una testa delicata come la testa d'una figura d'Alma Tadema, pura nei lineamenti da cammeo antico, con la fronte bianca di smalto, con gli occhi dolcissimi, con le labbra sottili separate da un sottilissimo filo scuro, con i capelli aggruppati sulla nuca.

— Arpalice! oh, mia buona Arpalice!... — e non ebbi più voce.

Sentii un grido, come un vagito infantile. Levai la faccia dal ritratto. Guardai in volto la Gigetta; era rossa come il fuoco; e il busto le si alzava e abbassava dalla commozione.

Non ebbi tempo nemmeno di dire: — chi è ch'è piange? —, ch'ella si alzò impetuosamente, e sparì per la porta per cui era entrata prima. Poi, non sentii più quel vagito... poi lo strillo si alzò più forte, continuato, insistente. Adagio adagio, in punta di piedi m'appressai al vano della porta; era un bambino che piangeva, era lei che cercava di rabbonirlo. Spiai per la porta della camera; era lei che curva sopra una culla porgeva la poppa alla sua creatura, che mandando un piccolo ruggito come di contentezza, s'era posto a succhiare. Avevo compreso tutto.

Un quarto d'oro dopo, pensando ch'io già dovevo aver capito quei gridi e ch'io l'avrei interrogata lo

Malgrado il tempo cattivo, e il mare grosso, questo magnifico steamer, che onora la Marina Italiana, ha filato costantemente i suoi 15 nodi e mezzo all'ora.

Ho sentito da diversi passeggeri dire mirabilia delle sue qualità nautiche, e io ben volentieri le rendo di pubblica ragione in caso che qualcuno dei vostri lettori s'incapriaccesse di fare un viaggietto per l'America.

E qui mi fermo, perchè più di uno dei vostri lettori, mi avrà già mandato non in America, ma alla Malora, (che è un po' più al Nord) annoiato dalle mie chiacchiere. Del resto è meglio che mi lascino sfogare; così per un pezzo, ne faranno senza. Non è vero onorevoli redattori del *Bacchiglione*? (1) mf.

(1) No, no, scriva presto egregio mf. I lettori minacciano altrimenti una sollevazione! (N. della D.)

Notizie Italiane

Questione agraria

Il *Fanfulla* constata che il ministero è molto preoccupato per l'esito della discussione sulla questione agraria. Domanda il giornale se le domande degli agricoltori non dovranno influire sull'indirizzo finanziario.

Doganali

Si è radunata la commissione per l'inchiesta della tariffa doganale. La commissione ha discusso intorno ai dazi d'introduzione sui cereali.

Notizie Estere

Mediazione

Il *Tagblatt* dice che la richiesta fatta da Ferry all'Italia di farsi intermediaria tra la Francia e l'Inghilterra sulla questione egiziana, prova la forza dell'alleanza inglese.

Prossimo completo accordo

Nei circoli bene informati si assicura prossimo un completo accordo fra la Francia e l'Inghilterra nella questione egiziana.

Si accetterà il principio della completa libertà e neutralità del canale di Suez.

Corriere Veneto

Cividallo. — L'altra sera nelle sale del « Friuli », ebbe luogo il ballo chiamato per tradizione, degli agen-

stesso su quelle grida, comparve in cucina con in collo un fanciulletto. Le sue guancie non avevano più il pallore di prima; ma una leggiera tinta di rosa, come un rimasuglio del pudor di fanciulla, s'era sparsa sul suo viso e gli occhi, nell'espansione dell'affetto materno, s'erano fatti più dolci.

— Questo è il bambino ch'io ebbi... — mi disse, abbassando la testa, e presentandomi la sua creaturina. Pareva un fiore fresco. Ma nella presentazione di quel bambino, capii tutto il dramma di quell'anima; e sporsi le labbra per baciar quelle guancie infantili. Il fanciulletto, impaurito, nascose la piccola faccia contro il collo della giovane madre.

IV.

Discesi le scale a precipizio: mi pareva di soffocare. Mi cacciai nella folla cercando aria, aria, aria; giù per la calle, giù per le Frezzerie, giù per l'Ascensione, con l'anima gonfia d'avvilimento per gli amori e le gioie perdute per sempre. Mi cacciai tra quella folla vana che ingombrava la piazza San Marco... guardai in alto; mi traballarono dinanzi agli occhi i segni delle ore illuminati sulla Torre dell'Orologio: mi sentii sulle labbra

ti di negozio, e riuscì bellissimo sotto ogni riguardo.

Treviso. — Fassini Cammosi, consigliere delegato alla prefettura di Belluno è trasferito nella stessa qualità a Treviso.

Lavaggi consigliere delegato alla prefettura di Treviso è trasferito a Bergamo.

Udine. — Il Consiglio provinciale sarà riunito in sessione straordinaria nel febbraio p. v.

— Non i consiglieri del Municipio si sono dimessi per la questione dei magazzini fiduciari, come ieri per errore fu detto — ma quelli della camera di Commercio.

Venezia. — La « Gazz. Ufficiale » pubblicò l'altra sera il decreto regio autorizzante la Camera di commercio di Venezia ad istituire un deposito doganale pegli spiriti nello stabile dei fratelli Brambilla alla Giudecca.

Cronaca Cittadina

LE NOSTRE APPENDICI

Oggi finisce la pubblicazione di quel geniale lavoro che chiamasi *Figure Veneziane* e che tanta parte della vita intima veneziana ebbe ad esplicare.

Imprenderemo domani (domenica) la pubblicazione del prossimo romanzo

J O N E

dovuto alla penna di una esimia signora che la propria valentia intende per la propria modestia tenere sotto l'anonimo, che però — per la indubbia riuscita di questa pubblicazione — essa sarà costretta a togliere negli altri lavori che, incoraggiata, sarà per pubblicare.

Si preparino i lettori ad assistere alle scene più fantastiche e più interessanti; passeranno essi di sorpresa in sorpresa!

Le memorie del patrio risorgimento. — Avvertiamo i nostri concittadini che domani domenica è l'ultimo giorno della interessantissima esposizione delle memorie del risorgimento patrio. Coloro che non l'hanno ancora visitata, s'affrettino, se non vogliono pentirsi di non averlo fatto.

Banda Unione. — Ci è grato di pubblicare che la Banda Unione onde concorrere ad un'opera di carità e a rendere più solenne la chiusura della esposizione del Patrio Risorgimento, darà domani gentilmente un

il sapor salso d'una lagrima; e mi cacciai, solo, a passo rapido, senza veder nulla, senza guardare nessuno, senza sentir nulla intorno di me, mi cacciai nella solitudine lontana, nel silenzio lontano della Riva degli Schiavoni, lontano dagli uomini, lontano dalle donne, lontano da tutti!

V.

Tre mesi dopo, parlando con un mio amico medico assistente all'ospedale civile di Venezia, mi descriveva la bellezza d'una ragazza morta d'un cancro alla mammella sinistra; mi descriveva la dolcezza di quegli occhi e la pazienza nella malattia; la bellezza di quelle chiome e la soavità di quel volto.

— Il suo nome?... — gli chiesi.

— Aspetta... Luigia mi pare...

— Toniello!... — sclamai.

— Per l'appunto! Toniello...

E per quella sera non fui capace nè di parlar con gli amici nè di legger nessun giornale. La bella figura di Gigetta mi stava sempre davanti più viva che mai. Con lei era morta la prima ed ultima amica d'Arpalice: con lei s'era spento anche il segreto de' suoi ultimi giorni.

E il suo bambino?... .

IV.

Oh, fate ch'io vegga ancora la tristezza profonda di quegli occhi pa-

concerto in Piazza Unità d'Italia dalle 1 1/2 alle 3 1/2 pom.

Una smentita non necessaria. — Per quanto per parecchi aspetti non ce ne fosse bisogno, pure a togliere ogni dubbio aderiamo ben volentieri a pubblicare la seguente lettera, che su una voce che lo riguarda, ci spedisce l'egregio amico nostro avv. G. Viterbi.

Mio caro Zon,

Di casa 23 gennaio.

Ho saputo da alcuni amici come vengano in città, da molte persone a me attribuite le corrispondenze da Padova all'*Adriatico* firmate colle lettere F. V. e V. Essendo affatto destituita di fondamento questa voce, così ti prego di pubblicare la presente nel reputato tuo giornale.

Tanti saluti cordiali

Del tuo affezionatissimo amico
Avv. Giuseppe Viterbi

Il canale della Boetta. —

Certi argomenti sono sempre all'ordine del giorno perchè non si pensa mai ad occuparsene per parte di coloro che dovrebbero appunto occuparsene; così dicasi del Canale della Boetta su cui tanto il *Bacchiglione* ebbe a scrivere e su cui minaccia di scrivere all'infinito finchè qualche cosa non abbia ottenuto; e ciò a costo di riuscire noioso col continuo ripetersi; non ha forse per norma il filosofico *gutta cavat lapidem*?

Il canale della Boetta dovrebbe difatti interessare assai i nostri padri coscritti; che vi si pensi lo esigono fra altro, l'edilizia e l'igiene, come tante volte dicemmo e come torniamo adesso a dire: bisogna interrarlo!

L'acqua vi ristagna di continuo e quindi ne esalano fetori indefinibili, non sappiamo con quale conforto della salute di coloro che vi abitano dappresso; l'umidità invade le abitazioni; luridi topi ne minano i fondamenti; erbaccie da paludi spuntano ovunque. Si può e deve tollerare tanta bruttura in una città che si rispetti? quegli abitanti non hanno diritto a venire salvaguardati nella loro salute? Forse non pagano come gli altri cittadini, e non sono, come gli altri, vestiti di pelle umana? — O meglio, la maggioranza dei consiglieri ed assessori non vi abitano, ma non hanno amici, ma non aderenti su cui fare tesoro?

Bisogna interrarlo! Ne sorgerebbe una magnifica strada che sarà una facile scorciatoia da Porta Codalunga a Porta Savonarola, a S. Benedetto e a S. Pietro, mentre adesso

zienti, il pallor di quel volto emaciato e que' suoi capelli negri come l'ebano: — oh, fate ch'io senta ancora una volta, una volta sola quella sua voce da calandra, come qualche cosa le tremasse di dentro, come qualche cosa le tremasse nell'anima: ch'io oda ancora una volta crocchiar quelle sue dita bianche, come fossero tante ossa di morti che si spezzassero: ch'io mi senta narrare un brano, un brano solo della sua vita, ch'io lo veda tremolare ancora una lagrima nell'occhio paziente; oh, ch'io la senta ancora una volta, una volta, immergerle le sue dita nella mia capigliatura confusa: ch'io mi senta stringere un'ultima volta la mia testa al suo petto anelante e scosso tratto tratto da piccoli colpi di tosse: oh fate ch'io singhiozzi ancora un istante col volto sul suo cuore, con le braccia e con l'anima aggrappata a lei, come stringessi la sua amica, la mia amante... — e lei ne dicesse il nome e mi narrasse un brano, un brano solo, delle sventure della buona Arpalice; un brano di quei dolori che la condussero allo schianto, al sepolcro!

Maledetti!

Dopo, non m'importerebbe più di morire!

FINE.

quel tratto di strada non si può farlo che per i viziosi giri di Via Carmine e Via Ravenna, o per Montona e Calura, o per Beato Pellegrino e Borgese. Vista la straordinaria importanza di Codalunga a causa della stazione ferroviaria quella scorciatoia è indispensabile.

Ne verrà che prima o dopo quel lavoro si dovrà pur fare; ma facendolo più tardi ne avremo spese rilevanti, mentre attuandoci adesso il concetto, la spesa sarebbe irrilevante, approfittando dei lavori che si fanno nell'alveo maggiore del fiume. Un momento più propizio non non potrebbe presentarsi; ecco perché insistiamo di nuovo presso la giunta municipale affinché voglia preoccuparsene; non sa quanto di più costerebbe un'altra volta quel lavoro?

I proprietari oggi insistono per la sua effettuazione, essi che riconoscono i vantaggi che ai loro possessi ne verrebbero; quel giorno che la giunta volesse fare per proprio conto il lavoro non potrebbero anche avanzare pretese? Si approfitti del momento e molti denari verranno risparmiati, e si farà una bella opera di edilizia con minima spesa ma con grande utile della viabilità e con grandissimo dell'igiene.

Nuovi sindaci. — Abbiamo ricevuto l'elenco dei sindaci della nostra provincia nominati pel triennio 1885-86-87 coi Reali Decreti 18 dicembre p. p. Tirannia di spazio ci costringe differirne la pubblicazione a domani; rileviamo però fin d'ora le incertezze del ministro e del suo rappresentante nella nostra provincia nella non seguita nomina di sindaci di importantissimi comuni, fra cui Padova, Este, Conselve, Monselice, Piove.

Generosa offerta. — Ci viene comunicato che il sig. Luigi Carisi, invitato dal Comitato incaricato di assumere oblazioni per le feste di beneficenza che si daranno nel corr. carnevale, ha offerto di stampare gratis nel suo stabilimento tipografico in Via Falcone tutti gli stampati occorrenti come: avvisi, cartelloni, circolari, biglietti ecc.

Non possiamo a meno di rendere pubblica tale generosa offerta, ben sapendo che in simili feste viene sempre assorbita una bella somma in spese di stampa; e crediamo che il Comitato sarà stato ben contento di accogliere l'offerta che rappresenta per la Congregazione di Carità un risparmio non disprezzabile.

Veghione di beneficenza. — Ecco altro elenco di offerte pervenute al comitato promotore:

Conte Giusti N. 10 — Congregazione di Carità oggetti rimasti da altri spettacoli 123 — Famiglia conti Giustiniani 12 — Conte Brunelli Francesco 11 — Signora Carolina Costa 6 — Signor Boghin Luigi 1 — Famiglia Pietropoli e Cattaneo 4 — Famiglia Waiz 9 — Casale Sebastiano 14 — Amelia Albicci 1.

Cogliamo quest'occasione per raccomandare di nuovo ai cittadini di spedire regali affinché la festa riesca degna delle cure dei promotori e dello scopo. Lo diciamo tanto più che il comitato non mancò di spedire la lettera di domanda a tutte le famiglie e si sa che parecchie non lo ricevettero.

Animo, cittadini! Chi non ha qualche oggetto di cui per scopi di carità gli riesca facile il privarsi? chi non vorrà avere la compiacenza di concorrere alla riuscita di questa festa della beneficenza?

Si ricorda che nei locali del Municipio pel dazio consumo in Via del Sale i regali si ricevono in ciascun giorno dalle ore 10 a. alle 4 p.

Arresto per truffa. — Dagli agenti di P. S. ieri nelle ore ant. in Piazza dei Signori venne arrestato certo Z. A., mediatore, per truffa commessa in danno di L. G. di Padova, di lire 110 nonché per diverse altre truffe in danno di altri individui.

Ultimo giorno. — Domani sarà l'ultimo giorno che il sig. Woodward famoso costruttore di macchine americane sta fra noi; perciò crediamo nostro dovere di darne avviso ai nostri lettori se in caso avessero desiderio di fare acquisto di questa sua meravigliosa macchinetta; la vende sempre al solito prezzo di lire Una solamente; il suo negozio è in Via S. Egidio N. 1735.

Teatro Garibaldi. — Il pubblico accorre sempre numeroso in questo teatro ad assistere ai piacevoli trattenimenti offerti dalla Marionettistica Compagnia Reccardini, e non solo i bambini con le loro mammine, ma grande numero di adulti e della classe elevata frequentano questo teatro onde passare lietamente un paio d'ore con le facezie veramente spiritose del Facanapa e Arlecchino.

La rappresentazione data ieri sera *Roberto il Diavolo* fu molto applaudita; per le sue trasformazioni e meccanismi presentava i colpi d'occhio più belli.

Questa sera si replica; dunque un altro teatrone in vista.

Una al di. — Fra due dilettanti: — Negli antichi tornei le cose andavano molto meglio, e oggi noi due si pranzerebbe bene.

— Perché?
— Perché i combattenti allora avevano uno scudo, e noi, no.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera buffa: *Le Donne curiose* — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 24 gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 45. —
fine corrente	»	97 50. —
fine prossimo	»	— — —
Genove	»	78 20. —
Banco Note	»	2 06. —
Marche	»	1 24. —
Banche Nazionali	»	21 60. —
Mobiliare Italiano	»	9 59. —
Costruzioni vecchie	»	3 80. —
» nuove	»	2 40. —
Banche Venete	»	2 72. —
Cotonificio veneziano	»	2 12. —
Tramvia Padovano	»	3 85. —

Diario Storico Italiano

24 GENNAIO

Papa Alessandro VI^o era in guerra l'anno 1497 colla potentissima famiglia Orsini. L'esercito ponteficio guidato da Guidobaldo duca d'Urbino, e dal duca di Gandia suo figlio aveva posto l'esercito a Bracciano. Nel dì 24 gennaio venne a fiorissima battaglia colla armata degli Orsini, la quale sebbene piccola, pure perchè condotta da Carlo Orsino e da Bartolomeo d'Alviano insieme a Vitellozzi Vitelli, celebri capitani, dopo molte ore di atroce combattimento lasciò sbaragliata l'oste del papa che per tal modo depose gli spiriti belligeri che lo dominavano.

L'ambizione di dominare anche nel temporale, fu sempre per i papi un errore fuorviando dalla retta via del Cristo!

I disastri delle valanghe

Nel Piemonte

Nel Comune di Brossasco, nella frazione di Ghiglia superiore ci fu una valanga; vennero scoperti 9 morti; continuano le opere di salvataggio a Brossasco e Frassinò. Da Maiola, Demonte, Aisone, Valdieri segnalansi altri disastri con alcune vittime e rilevanti danni alle proprietà. La borgata di Chiabandro, comune di Brossasco, fu travolta da una valanga. Molte persone vennero salvate, furono estratti già 9 cadaveri.

Nel Comune di Ribordone rimasero sepolte sotto la neve otto persone, di cui una sola si è salvata. Nel Comune di Valprato andarono distrutte molte cose; finora furono estratti due

morti. Nel Comune di Sparone 14 uomini rimasero sepolti; tutti furono estratti cadaveri. Nel Comune di Noasca finora furono scoperti sette morti e alcuni gravemente feriti. Non hanno notizie di parecchi comuni più inoltrati nella montagna.

Nel Comune di Exilles, nella frazione Devais, sotto una valanga rimasero sepolti 63 uomini di cui 30 furono estratti cadaveri; 20 vivi; 13 sono ancora da scoprirsi. Nel Comune di Frassinere, borgata Maffiotti, 11 sepolti furono tutti estratti cadaveri. Le case e le derrate alimentari dei superstiti sono intieramente distrutte. I soldati alpini e le popolazioni mostrano molto coraggio e abnegazione.

— Insomma è un immenso disastro che gettò nella più squallida miseria interi comuni.

— La carità privata farà del suo meglio per soccorrere tanta sventura, ma senza l'aiuto pronto ed efficace del Governo, è impossibile alleviare ei grandi disgraziati.

— Le case di Borgata Maffiotti, crollate sotto l'impeto della valanga sono 10. Le persone che si sanno sepolte sono 11. Finora non si poté trovare che un cadavere; delle altre 10 persone si sa nulla. La maggior parte di questa povera gente fu sepolta nelle stalle che, come si sa, nei paesi di montagna sono sotto terra. Figurarsi che altezza di neve e di rottami pesa sui poveri disgraziati.

Ma i bravi montanari e gli arditi alpini non si perdono d'animo.

Essi scavarono un pozzo pel quale si calarono nel paese. Giunti in fondo al pozzo, si credevano di trovar le case, trovarono invece un spazio ingombro di rottami. Le case erano scomparse. Non fu che dopo un lungo e faticoso lavoro che poterono trovare le case che ancora rimangono in piedi.

— Anche da Val di Lanzo ci segnalano disastri cagionati dalla neve. Domenica, 18, una valanga sui confini di Groscavallo rovinò addosso ad alcune case di campagna e vi seppellì cinque persone: un povero cantoniere con un fratello, l'ex-marasciallo dei carabinieri Rapolli Giuseppe, la moglie ed una figlia. La sola moglie fu dispepillata viva dopo d'esser stata sotto la neve 48 ore.

Nel comune di Balme sopra quel di Stura, due famiglie toccarono grave sventura. La prima famiglia è quella del maestro comunale la quale era composta di 6 persone; una valanga di neve rovinò la casa e le persone furono schiacciate.

— L'altra famiglia era composta di 6 persone, 5 fanciulli e la madre, dopo tre giorni, due persone furono estratte vive, le altre perirono miseramente.

I disastri in Valle Stura ed in Val Macra continuano ad esserci segnalati.

— Una valanga ad Aisone uccise 6 persone e ne seppellì parecchie altre che furono poi estratte semispente di sotto la neve.

Presso Vinadio una valanga colse sotto un carro con due uomini; furono dispepillati.

— Un'altra valanga nei dintorni di Vinadio colpì 11 operai.

Uno di loro rimase morto sul colpo.

— A Frassinò si prosegue all'opera di disseppellimento delle 80 e più vittime che restarono colte sotto le due valanghe.

— Si segnalano altre valanghe nei villaggi montanini vicini a Sampeyre. — Anche in vallata Po si parla di valanghe cadute tra le *Caussinere* e *Crissole*.

Nel Friuli

Fra Ampezzo e Forni di Sotto sono cadute sette valanghe della complessiva lunghezza di 1950 metri. Al così detto Passo della Morte fu interrotta la circolazione: la neve è alta 10 metri d'altezza per 500 di lunghezza. Questa valanga ha trattenuto per otto ore il Tagliamento.

Nel Cadore

Scrivono da Cencenighe all'Alpino:

Abbiamo avuto nei giorni 15 e 16 corr. una nevicata coi fiocchi. — Il candido e freddo manto raggiunse l'altezza qui di metri 1.30, e nei comuni più elevati perfino 1.75. — Tutte le comunicazioni col finitimo Tirolo, sono tuttora interceltate. — Questa grande quantità di neve desta delle apprensioni per la eventuale caduta di valanghe.

Qui devo aprire la rubrica ad un miserando caso.

Certo Minotto Giuseppe, d'anni 41 abbandonava la sua abitazione in montagna per recarsi a questo Capoluogo a prendere un carico di farina per la famiglia. Il tempo era orribile, la neve, turbinando, cadeva a larghe falde; la strada che doveva percorrere incassata nel monte, presentava un continuo pericolo, nessuno si sarebbe cimentato a varcare la soglia di casa, con un tempo così indavolato, ma lui di animo intrepido volle avventurarsi, ma fatti solo un centinaio di passi veniva travolto da una valanga; miseramente vi lasciava la vita per asfissia! Il fedele cane da guardia che lo aveva seguito ed era sfuggito alla catastrofe, ritornava all'abitazione emettendo lamentevoli guaiti, portavoce della sventura. Di tratto in tratto però abbandonava la casa per portarsi al luogo ove il padrone giaceva sotto la neve, e sfutando l'aria accoccolava emettendo continui latrati.

Questi indizi dati dal fedele animale facilitarono la scoperta del cadavere, scoperta resa un po' difficile per le varie valanghe cadute. Alla cerimonia funebre vi fu grande concorso di popolo; vi si ammirava lo sconcolato cane che seguiva il feretro per rendere l'ultimo tributo di riconoscenza al padrone.

Il Minotto lasciò cinque teneri figli nella più squallida miseria.

Altro caso successe in un villaggio di questo Comune. Un tizio era occupato ad aprire una strada, quando venne colto da un ammasso di neve e vi avrebbe lasciata la vita se un di lui figlio, che trovavasi vicino, non gli fosse venuto in soccorso.

La lotteria di Torino

Ecco i principali premi estratti per la Lotteria di Torino e riguardanti la 1^a serie:

Premio di cinquantamila, N.° 128,589; premio di lire ventimila 580,033; premio di diecimila 461,430; due premi di cinquemila 847342, 971410; tre premi di tremila 337259, 945853, 785535; cinque premi di duemila 580669, 539544, 782173, 455846, 423304; dieci premi di mille 69524, 325375, 706303, 27712, 604944, 4689, 646048, 831057, 982293, 421209.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23. — Il *Temps* ha da Wetziar che Gottschok il commissario di polizia di Elberfeld che depose nel processo degli anarchici è scomparso. Temesi un nuovo crimine degli anarchici.

Berlino, 23. — Il Reichstag dopo lunga discussione, approvò a grande maggioranza il credito di 150 mila marchi per l'esplorazione dell'Africa. L'imperatore alzossi a undici ore antimeridiane.

Lisbona, 23. — Assicurarsi che il Portogallo finora non ha ceduto alcuno dei suoi diritti sul Congo.

Buenos-Ayres, 23. — Fu decretato il corso forzoso dei biglietti della Banca di Santa Fe.

Washington, 23. — La Commissione della Camera approvò il progetto che proibisce agli stranieri di acquistare terreni negli Stati Uniti.

Roma, 23. — Per iniziativa del Circolo enofilo italiano, è indetto un congresso di enofili italiani in Roma dall'8 all'11 febbraio. Il Comitato esecutivo è presieduto da Vitelleschi. Le ferrovie e la navigazione generale accordarono speciali facilitazioni.

Berlino, 23. — L'imperatore

rimase 9 ore alzato e ricevette alcune visite. La scorsa notte ha dormito bene salvo qualche interruzione.

Nell'Herat

Londra, 23. — Lo *Standard* dice che la situazione sulla frontiera dell'Afganistan è seria. Il commissario inglese incaricato della demitizzazione mentre attende il suo collega russo, si accampò a Ralamurg e presentò al suo governo un progetto in cui chiede di potere colla sua scorta, entrare ad Herat in caso di eventualità non improbabili.

Sul Pacifico

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da Shanghai: La squadra cinese risale il Iangtse invece di dirigersi verso Formosa. La Cina è disposta ad approvare il trattato della Corea col Giappone. I rapporti della Cina col Giappone sono amichevoli.

Hong Kong, 23. — Venne proclamato il divieto di fornire viveri e carbone e materiale da guerra alle parti belligeranti, e di ripararne le navi.

Parigi, 23. — Il governo della Cocinchina telegrafa: La Colonna comandata dal colonnello Miramond operante nel Combodge riportò un successo. Dopo una marcia forzata sorprese Sivotha il 21 nel suo campo di Meng. Lo attaccò e ne disperse la banda uccidendone una ventina. Miramond insegue i fuggitivi. Il *Temps* conferma che l'Inghilterra accetta le proposte francesi sulla base della discussione e credesi alla possibilità di un accordo.

Lione, 23. — Il giornale *Les Missions Catholiques* dice che il vicario di Kuitchen ordinò che i missionari cristiani siano espulsi dalla provincia. Temonsi misure simili nel Yunnan, nel Tibet e a Sutchou. Il ministro di Russia presentò delle osservazioni contro le persecuzioni dei cristiani. Il Tsong-li-yamen rispose che se vi fossero delle sollevazioni contro ai cristiani ciò avverrebbe contro la sua volontà, perchè ordinò di proteggere i missionari cristiani, e darà nuovi ordini; farassi un'inchiesta sui fatti segnalati. Credesi che il Tsong-li-yamen risponderà dopo l'inchiesta, che i cristiani essendosi rivoltati, non si fece che reprimere la rivolta.

Poi regicidi

Pietroburgo, 23. — Il *Message* annunzia che il governo pubblica la convenzione conclusa il 13 corr. colla Prussia e posta in vigore nello stesso giorno. I due governi impegnati di accordare l'estradizione per crimini e delitti contro gli imperatori di Russia, Germania e loro famiglia, per omicidio o tentato omicidio, per fabbricazione e detenzione di materie esplodenti.

Le *Journal de Saint Petersburg* crede che la convenzione estenderassi a tutta la Germania, e spera che altri Stati ne seguiranno l'esempio.

Berlino, 23. — Il *Monitore dell'impero* pubblica le note scambiate il 13 corr. fra Prussia e Russia accordate alla estradizione ai regicidi ecc. Lo stesso giornale non pubblica più il bollettino dello stato di salute dell'imperatore.

Quistione egiziana

Londra, 23. — La *Pall Mall Gazette* dice che un accordo sarebbe concluso con Hassan Fehmi basato sulle condizioni seguenti: La Turchia occuperebbe l'Egitto, ed assumerebbe l'ordine interno, gli inglesi occuperebbero il litorale dopo la presa di Kartum. Gli inglesi abbandonerebbero il Sudan alla Turchia, lasciando una guarnigione nei porti del Mar Rosso. — Tewfik sarebbe deposto; il di lui successore non apparterebbe alla famiglia di Mehèmet Ali.

Londra, 23. — Assicurarsi che il Gabinetto informò i Gabinetti interessati che ora è disposto a prendere a base delle trattative le controproposte delle potenze.

Cairo, 23. — I Circoli militari credono che la situazione della colonna di Stewart sia grave; credesi necessario il cambiamento del piano di campagna.

Londra, 23. — La notizia della *Pall Mall Gazette* merita conferma. Sembra che le proposte cui essa accenna siano quelle della Turchia.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Viglietti da Visita

Lire 1.50 al cento

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Campodarsego	7,27	10,39	4, 6	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.						Padova	7,48	11,—	4,30	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »										
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,27	7,53
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.	6,47	9,50	3,—	8,29
				Cittadella (arr.	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10, 4	3,11	8,42
				Fontaniva	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57
				Carmignano	—	10, 5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10
				S. Pietro in Gù	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24
				Vicenza	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35
					7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	8,—	11,15	4, 5	9,49

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	omn.	misto	
				ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio arr.	8,28	1,45	5,16	6,31
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »											
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.											
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »											

Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso		
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	
ant.	pom.	pom.	ant.	omn.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevisano S.	7,39	1,30	5,52
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluno	8, 6	1,47	6, 9
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postoma.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all' Università, Ditta Cornelio all' Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzì — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbri, Comessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI BAPIO. 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all' Ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

CREME SIMON



In Padova presso Mercati Giuseppe
promuovere Via Gallo.

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO
IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti
a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa
S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde
evitare ritardi nelle corrispondenze.